

FIVRA è l'associazione italiana dei produttori di lane minerali che si propone di promuovere in Italia l'utilizzo delle lane minerali come materiali isolanti destinati all'edilizia.

FIVRA è l'associazione di riferimento delle imprese che fabbricano **isolanti a base di lana di vetro e di roccia**.

L'obiettivo principale è **creare un contesto favorevole allo sviluppo dell'isolamento termico e acustico** come alla protezione dal fuoco con l'utilizzo di lane minerali, promuovendo la più approfondita conoscenza scientifica nel settore di riferimento e i migliori standard applicativi.

Le aziende rappresentate da **FIVRA** mettono da sempre in primo piano la ricerca e lo sviluppo di soluzioni all'avanguardia, effettuano migliaia di test nei principali e riconosciuti laboratori per rispondere ai più elevati requisiti prestazionali e di qualità richiesti da un mercato in continua evoluzione.

Aderiscono inoltre ai più severi protocolli di certificazione di prodotto quali **EUCEB** (European Certification Board for Mineral Wool Products) che, con periodici controlli sulla produzione, garantiscono l'elevata qualità dei prodotti.



Costituita nel 2003 e socia di EURIMA (European Insulation Manufacturers Association), FIVRA vanta tra i propri associati:

fibran

ISOVER
SAINT-GOBAIN

KNAUF INSULATION

PAROC

ROCKWOOL

URSA

info@fivra.it www.fivra.it



LANA DI ROCCIA E LANA DI VETRO
CORRETTA CLASSIFICAZIONE E SMALTIMENTO



CLASSIFICAZIONE

Le lane di roccia e le lane di vetro, genericamente definite lane minerali, appartengono alla famiglia delle Fibre Artificiali Vetrose (FAV) e sono largamente utilizzate in tutto il mondo per il comfort acustico, l'isolamento termico e la protezione dal fuoco.

Dal 1950 ad oggi sono stati effettuati molteplici studi per verificare l'effetto delle lane minerali sull'organismo umano, che hanno dato origine a due diverse classificazioni.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), sulla base di specifici studi epidemiologici sulla salute condotti dall'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (IARC) ha inserito la lana di roccia e la lana di vetro nel Gruppo 3 (Agenti "non classificabili come cancerogeni").



Il QRcode permette di visualizzare la lista degli agenti classificati dalla IARC al link:
http://monographs.iarc.fr/ENG/Classification/latest_classif.php

- lana di roccia ["rock (stone) wool"]: Gruppo 3
- lana di vetro ["insulation glass wool"]: Gruppo 3

L'Unione Europea, tramite il Regolamento CE n. 1272/2008 (CLP) e s.m.i. utilizza una classificazione più cautelativa, secondo la quale le fibre non sono classificate cancerogene se rispettano una delle seguenti:

- Nota Q: valuta che le fibre siano bio-solubili (ovvero abbiano la capacità di essere facilmente e rapidamente eliminate dal corpo umano);
- Nota R: valuta che le fibre abbiano diametro medio ponderale superiore a 6 micron.



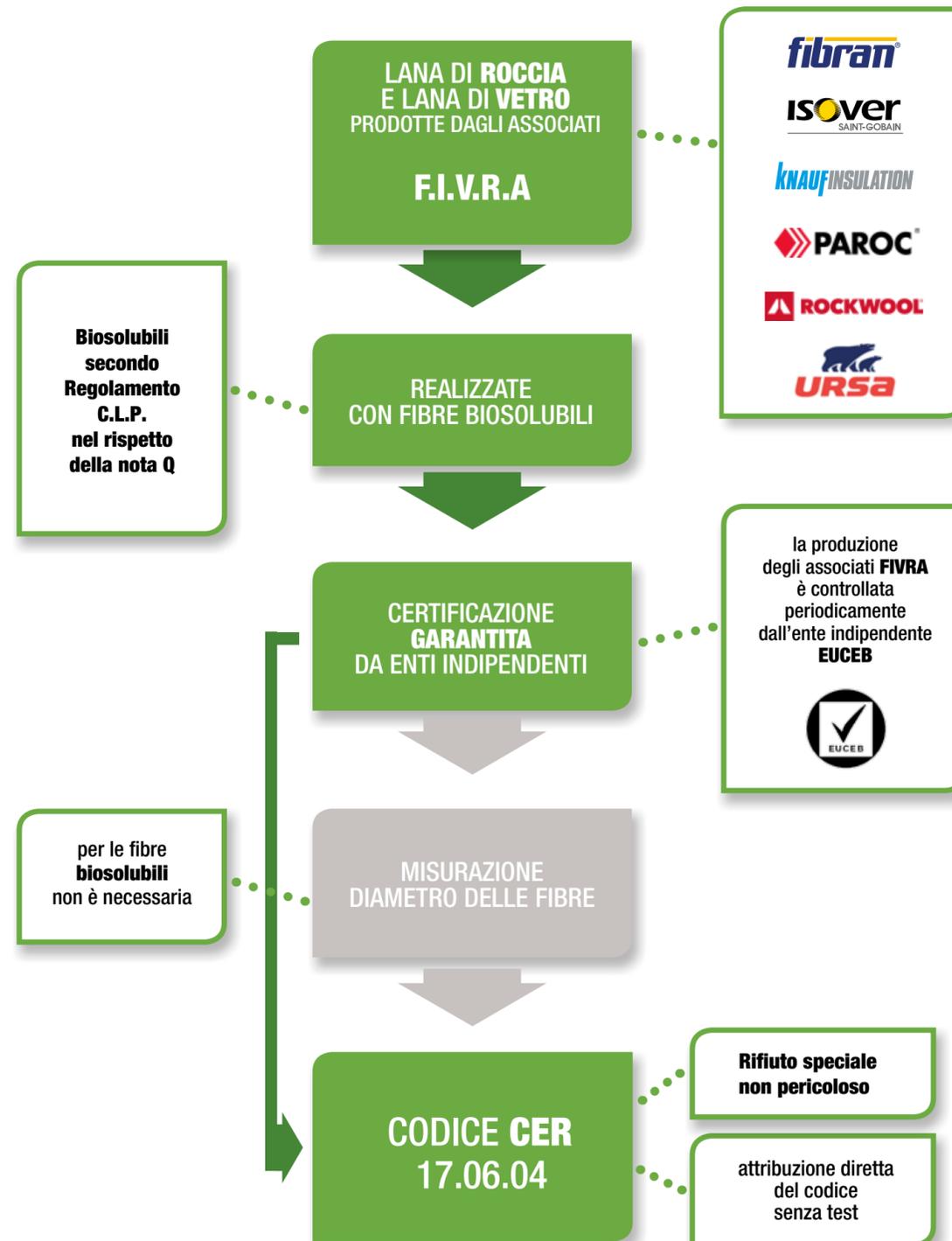
Il QRcode permette di visualizzare la lista delle sostanze classificate dal CLP al link:
<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/it/TXT/PDF/?uri=CELEX:02008R1272-20180301&from=EN>

- lane minerali ["mineral wool"]: esentate dalla classificazione se conformi alla Nota Q o alla Nota R

Le lane minerali prodotte e commercializzate dai soci FIVRA non sono classificate cancerogene perché conformi alla Nota Q fin dal 1998 (anno di entrata in vigore della classificazione, recepita in Italia col DM 01/09/1998).

La conformità alla Nota Q delle lane minerali prodotte degli associati FIVRA non è semplicemente auto-dichiarata dal produttore stesso, ma è certificata da un ente terzo, il sistema di controllo europeo EUCEB (www.euceb.org).

CLASSIFICAZIONE E CODICE CER



CARATTERIZZAZIONE DEL RIFIUTO

La legislazione comunitaria prevede che ad ogni prodotto, quando diventa un rifiuto, deve essere assegnato un codice CER (Catalogo Europeo Rifiuti), secondo i criteri contenuti nel Regolamento CLP.

Ai materiali isolanti deve essere assegnato uno dei seguenti codici:

- CER 17.06.03* (rifiuti speciali pericolosi);
- CER 17.06.04 (rifiuti speciali non pericolosi).

Per i rifiuti costituiti da materiali isolanti non è dunque possibile, a priori, affermare se siano pericolosi o meno. La normativa italiana (cfr. art. 13 dell'Allegato alla Legge 116/2014), prevede infatti che debbano essere condotte indagini documentali ed indagini analitiche. Queste ultime, devono sempre essere effettuate, a meno che siano "poco pratiche" (cfr. Allegato 1 del D.M. 27/09/2010 "Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica, in sostituzione di quelli contenuti nel decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio" del 3 agosto 2005).

Quando si ha un rifiuto costituito da lane minerali, prima di tutto, bisogna condurre una indagine analitica tramite lo studio del contenuto della specifica "scheda sicurezza" (o documento analogo emesso dal produttore).

Se da ciò si evince che la fibra è conforme alla Nota Q (ad esempio tramite la certificazione EUCEB), è possibile assegnare direttamente il codice CER 17.06.04; non è infatti necessario effettuare alcuna indagine analitica aggiuntiva perché risulterebbe poco pratica (richiederebbe notevole quantità di tempo e soldi).

A tal fine, è necessario conservare la scheda sicurezza (o documento analogo), che dovrà essere messa a disposizione per eventuali controlli da parte degli organi di vigilanza. Può essere utile conservare anche il Documento di Trasporto della fornitura in oggetto.

Quanto sopra è stato confermato dalle Linee Guida FAV approvate il 10 novembre 2016 dalla Conferenza Stato/Regioni (cfr. http://www.fivra.it/it/approfondimenti/27_fibre-artificiali-vetrose-fav-aggiornamento-delle-linee-guida-del-ministero-della-salute).

Se non si è in possesso dei documenti comprovanti la conformità della fibra alla Nota Q, è possibile verificare analiticamente se la fibra è conforme alla Nota R (diametro medio ponderale superiore a 6 micron). Se non è verificata nemmeno la rispondenza alla Nota R, allora il rifiuto si classifica in via cautelativa con il codice CER 17.06.03*.

SMALTIMENTO IN DISCARICA

Lo smaltimento del rifiuto avviene con il conferimento in discarica.

Usualmente la suddivisione tra rifiuti pericolosi e non pericolosi è importante perché alcune discariche accettano rifiuti di un solo tipo e applicano tariffe differenziate.

Per i rifiuti costituiti esclusivamente da FAV (dunque anche lane minerali), però, la legislazione italiana (art. 6.7 del DM 27/09/2010) attesta che, anche se classificati come pericolosi, possono essere smaltiti nelle discariche per rifiuti non pericolosi.

Il deposito dei rifiuti contenenti FAV avviene direttamente all'interno della discarica in celle dedicate, realizzate con gli stessi criteri adottati per i rifiuti inerti, ed effettuato in modo tale da evitare la frantumazione dei materiali.